

di Don Ruggero Zani

# La famiglia come è presentata dal Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa

*Nell'intervento di Don Zani, Direttore dell'Ufficio Pastorale Sociale della Diocesi di Brescia, la famiglia viene esaminata come cellula vitale della società e dal punto di vista della sua soggettività sociale*

La presentazione della famiglia che troviamo nel Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa non può essere assimilata ad un trattato teologico o morale, ma alla sintesi ecclesiale che raccoglie la tradizione della comunità cristiana, la sua esperienza di vita, il suo sforzo concreto di rendere attuali i fondamenti teologici e morali perché risultino convincenti. Non è solo dei nostri tempi il riscontro di difficoltà oggettive per quanto riguarda la famiglia; ma in ogni epoca si è potuto contare sull'esempio chiaro di cristiani che, fedeli allo spirito evangelico, hanno saputo dare una speranza in più perché venisse salvaguardata l'integrità di questo istituto sociale così importante.

Non si tratta quindi di giocare in difesa, ma di essere propositivi, di rendere ragione della speranza che è in noi per mostrare al mondo la bellezza di un progetto di famiglia fondato sull'amore e sorretto dalla libertà e dalla responsabilità. Condividiamo le gioie e i dolori, le angosce e le speranze degli uomini del nostro tempo; anche all'interno delle comunità cristiane troviamo non di rado la difficoltà a mantenere fede al progetto originario di Dio; ma proprio per questa vicinanza ci sentiamo incoraggiati a mostrare una volta di più la bellezza di una famiglia ben riuscita, di una famiglia per la quale valga la pena di spendere la vita, tutta la vita. È la pazienza di chi lavora costantemente per realizzare il capolavoro della sua esistenza sapendo che esso non è una cosa, ma una comunità di persone; di più, una comunione di vita sul modello di Cristo che ama e santifica la



Don Ruggero Zani

sua Chiesa. Questa esperienza è tanto preziosa da avere risvolti benefici per tutta quanta la società nella quale i cristiani vivono ed è carità sociale sostenere la bontà del progetto cristiano di fronte ad altre spinte che tendono a metterlo da parte.

Nel suo discorso ai delegati del Convegno ecclesiale di Verona dello scorso 19 ottobre Benedetto XVI diceva: *“Dalla sollecitudine per la persona umana e la sua formazione vengono i nostri “no” a forme deboli e deviate di amore e alle contraffazioni della libertà, come anche alla riduzione della ragione soltanto a ciò che è calcolabile e manipolabile. In verità, questi “no” sono piuttosto dei “sì” all’amore autentico, alla realtà dell’uomo come è stato creato da Dio”.*

## La famiglia cellula vitale della società

La famiglia è la prima società naturale, voluta così da Dio fin dall'origine del mondo ed orientata al bene della persona e della società. Ci sono verità che entrano a far parte del nostro animo quando vengono sperimentate; l'amore di Dio per tutti i suoi figli è una realtà che è possibile sperimentare all'interno della propria famiglia. Anzi, quando questo avviene si partecipa in modo speciale al mistero di Dio uno e trino. La persona conosce la profonda realtà di se stesso, scopre la sua intima natura e le splendide facoltà che l'accompagnano. In questo senso la famiglia è la prima e fondamentale struttura dell' "ecologia umana" grazie alla quale gli è possibile avvicinarsi alla verità su se stesso, sull'umanità, sul mondo, su Dio. In seno alla fa-



Anno 1910: la famiglia di Padre Ottorino Marcolini

miglia si conosce l'altro non come ostacolo alla propria libertà, ma come persona con la quale stringere rapporti di comunione: è l'origine della società, è la garanzia della sua corretta costruzione, è la scuola dove si apprendono gli elementi essenziali di una convivenza fatta di rispetto reciproco, di riconoscimento del valore altrui, di amore. Ogni modello di società che voglia servire il bene dell'uomo non può prescindere dal riconoscimento di questa presenza preziosa ed irrinunciabile.

La consistenza della famiglia fa riferimento al matrimonio che è espressione della libera volontà dell'uomo e della donna di stabilire una comunione di vita nel rispetto dei significati e dei valori che Dio stesso gli ha voluto conferire. La fede cristiana richiama il riferimento originario alla volontà di Dio con alcune caratteristiche chiare: innanzitutto la totalità e cioè il fatto che i coniugi si donano reciprocamente in tutte le componenti della persona, fisiche e spirituali; poi l'unità che li rende "una sola carne", come afferma la Bibbia; e ancora l'indissolubilità e la fedeltà che la donazione reciproca e definitiva comporta e infine la fecondità a cui il matrimonio naturalmente si apre. Procreare ed educare la prole è il fine essenziale dell'unione tra uomo e donna insieme con il bene e la comunione reciproca. La partecipazione all'opera creativa di Dio non solo nel generare ma anche nel dare libertà ai figli, nel permettere alla loro intelligenza di esprimersi in modo originale. È quella stessa immagine e somiglianza di Dio che si perpetua nel corso del tempo.

### La soggettività sociale della famiglia

Il vincolo d'amore sul quale si fonda e si reg-

ge la famiglia rende possibile la costituzione di un primo gruppo sociale dove si cerca una giusta composizione tra esigenze diverse; la presenza di giovani, adulti e, tante volte, anche anziani induce a trovare i modi più corretti per venirsi incontro, ascoltarsi e rispettarsi. La risorsa migliore che viene messa in campo è l'amore reciproco che partendo dalla giustizia tuttavia la supera perché permette di capire anche ciò che normalmente agli estranei non è percepibile. Questa conoscenza superiore, fatta di familiarità ha bisogno di essere coltivata

e sorretta per poter esprimere al meglio le sue potenzialità.

Le spinte disgregative che rendono la famiglia precaria, il concetto d'amore reso banale o ridotto al soddisfacimento di un piacere temporaneo, la tendenza a considerare famiglia una qualsiasi unione di persone al di fuori di ogni patto civile o religioso e senza un impegno preciso che renda solide le prerogative di fedeltà, indissolubilità, unicità e totalità costituiscono un serio pericolo non solo per il concetto cristiano di famiglia ma per la stessa società. Senza questo amore profondo e duraturo ci si può affidare alle leggi, ma queste mostrerebbero sempre di essere insufficienti. È quindi necessario che la stessa compagine sociale aiuti i componenti della famiglia a sostenere gli impegni assunti.

Altra caratteristica importante della famiglia consiste nel fatto che essa è santuario della vita. Il suo stesso essere aperta alla vita la rende il luogo per eccellenza nel quale l'esistenza degli esseri umani viene promossa, sostenuta, protetta in tutte le fasi della sua storia; l'origine nel grembo materno, la crescita ed il declino; la salute e la malattia, la gioia ed il dolore; sono caratteristiche che connotano la vita di ognuno e per le quali è necessario che vi sia un luogo non fatto tanto di oggetti ma di persone nel quale si possano liberamente esprimere e trovino un'accoglienza fatta d'amore che mantenga sempre alta la dignità di ognuno.

La paternità e la maternità si esplicano nella responsabilità del mettere al mondo dei figli assicurando loro un ambiente stabile d'amore ed una sana educazione. Qui si esplica la libertà dei genitori che non deve tuttavia essere un arbitrio; ci possono essere considerazioni egoistiche sia nel non volere figli come nel volerne a tutti i co-

sti ricorrendo anche a forme di procreazione assistita.

Il compito dei genitori si esprime poi nell'educazione attraverso la quale la persona viene formata in tutte le sue dimensioni compresa quella sociale. Al riguardo la famiglia ha un ruolo del tutto originale ed insostituibile anche se vi sono altri educatori; essa ha il diritto di scegliere le istituzioni educative che ritengono più aderenti alle loro scelte di vita. Non solo hanno questo diritto, ma devono anche essere messi in grado di esercitarlo. L'educazione poi si basa sul rispetto della dignità e dei diritti dei bambini. Anche questo è un campo sul quale si devono fare miglioramenti non di poco conto.

Nei rapporti della famiglia con la società si sottolinea il fatto che lo Stato deve sostenere e difendere positivamente i diritti della famiglia attraverso politiche adeguate. Le associazioni di famiglie possono aiutare la società a elaborare un intervento sociale efficace.

Da ultimo, ma di notevole importanza, è la considerazione del rapporto tra famiglia e lavoro. La vita economica è particolarmente significativa per ogni nucleo familiare ed in particolare il rapporto che lega la famiglia ed il lavoro. Da questo si trae il sostentamento e la necessaria libertà che rende possibile a ciascuno esplicare autonomamente i suoi compiti. Da una



parte i membri della famiglia offrono la componente umana del lavoro e cioè l'intelligenza, la manualità, l'esperienza e tutto ciò che costituisce del luogo di lavoro una comunità di persone. Dall'altra la famiglia è sostegno per chi è senza lavoro e ne è alla ricerca, soprattutto per quanto riguarda i giovani. Per svolgere adeguatamente tutti i suoi compiti, si deve considerare il cosiddetto salario familiare ossia un salario sufficiente a mantenere e far vivere dignitosamente la famiglia.

Una società che apprezza tutti ciò che la famiglia fa per la compagine sociale non può non restituire alla famiglia il frutto di quella parte del suo lavoro che si svolge tra le mura domestiche e nei luoghi dove vive la comunità civile.

#### Orari e recapiti

Il Centro Studi La Famiglia è disponibile al pubblico:

dal lunedì al venerdì

dalle 08,00 alle 13,00

dalle 14,00 alle 18,00

**SABATO CHIUSO**

Soc. Coop.  
**La Famiglia**

Centro Studi  
**La Famiglia** s.c.

Sede Legale:

Via Achille Papa, 37 - 25128 - Brescia

Sede Amministrativa:

Via Crocifissa Di Rosa 63 a/b - 25128 - Brescia

Recapiti Telefonici: Centralino 030-3716711

Fax 030-3716750 - 030-3384495

Sito Internet:

[www.centrostudilafamiglia.it](http://www.centrostudilafamiglia.it)

E-mail:

[info@centrostudilafamiglia.it](mailto:info@centrostudilafamiglia.it)